

Centovalli News



Febbraio

2017

a cura del Municipio

Foto: Derek Fantoni

Indice

Editoriale a cura del Sindaco Ottavio Guerra pag. 2

Intervista a Livio Maggetti sulla scuola pag. 3

Intervista a Gianluca Giuliani
sul Masterplan pag. 7

Intervista a Vittorio Kellenberger sul Progetto
Parco Nazionale del Locarnese pag. 10

Das Wichtigste auf Deutsch Seiten 14-15

Progettiamo il futuro

Cari concittadini, care concittadine, è con piacere che vi presentiamo tre progetti, tre obiettivi, tre future realtà!

La prima pietra dell'edificio scolastico di Intragna è stata posata nel 1960. Negli ultimi due decenni sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria. Ora si è giunti alla necessità di procedere con importanti lavori strutturali adeguando così lo standard qualitativo alle esigenze e alle direttive legali odierne.

Nell'ambito del "Programma di attuazione della politica regionale del Cantone Ticino", il Municipio ha iniziato l'elaborazione di una strategia di sviluppo a medio – lungo termine (orizzonte 2030) basata sul miglioramento delle strutture e delle attività già avviate sul territorio, su potenziali ancora inespressi e sulla futura valorizzazione del nostro Comune più in generale. Il Municipio auspica che questo piano di sviluppo locale sfoci nell'avvio di iniziative socio-economiche sostenibili e durature che coinvolgano in prima persona la nostra comunità. Questa visione 2030 è l'apice del piano di sviluppo locale, il cosiddetto "Masterplan". Esso si poggia su 4 assi strategici fondamentali: Società, Economia e turismo, Risorse, Mobilità e collegamenti, al centro del sistema ci siamo naturalmente noi cittadini, che viviamo e operiamo sul territorio.

Il Comune delle Centovalli è uno degli 8 Comuni (assieme a 12 Patriziati) del Locarnese, promotore

del Progetto Parco Nazionale del Locarnese.

Questo progetto è ritenuto importante non solo a livello regionale ma nazionale, esso potrà dare un ulteriore incentivo affinché la nostra attuale fragile economia locale abbia degli effetti positivi sulla crescita demografica, culturale, turistica e, più in generale, su tutta la nostra economia. Questa strategia territoriale avrà una durata di 10 anni. È una sfida da cogliere e vincere, rilanciando così il nostro territorio verso un futuro più radioso e sereno a favore delle generazioni future. A oggi già un centinaio di progetti pilota sono stati realizzati su tutto il comprensorio, a beneficio di tutte le comunità e in diversi ambiti, come ad esempio la cura del paesaggio, l'agricoltura, la biodiversità, l'educazione ambientale, la cultura, la ricerca, il turismo, la mobilità e altri settori magari meno importanti, ma che meritano un sostegno.

Sperando di aver colto la vostra attenzione, il nostro auspicio è che il presente "foglio informativo" sia di vostro gradimento e che a scadenza regolare venga riproposto con tematiche attuali e importanti che tocchino la realtà politica-economica del nostro bel Comune. Grazie.

Il Sindaco Ottavio Guerra



Il Sindaco Ottavio Guerra

Foto: Claudia Ielmoni



Il Municipio al lavoro: da sinistra il Vice Sindaco Luca Maggetti, il Sindaco Ottavio Guerra, il Segretario comunale Axel Benzonelli e i Municipali Roberto Fantoni, Stefan Fröh ed Ewan Freddi.

Foto: Djamila Agustoni

Sfide di ieri, conquiste di oggi: la scuola di Intragna raccontata da Livio Maggetti

Varcare la porta della scuola di Intragna cavalcando i ricordi di Livio Maggetti, municipale del paese centovallino dal 1960 al 1972, è come fare un giro dietro le sue quinte, alla scoperta di piccole e grandi conquiste che un tempo sono state traguardi addirittura pionieristici per un istituto scolastico cosiddetto di periferia. Sì, perché grazie alla sua lungimiranza e alla sua determinazione, questo Comune, nel suo piccolo, può dire di aver fatto scuola!

"C'è stato un tempo in cui ogni frazione aveva la sua scuola", ricorda Livio Maggetti, municipale di Intragna dal 1960 al 1972. "La prima a chiudere è stata quella di Golino; paradossale se si pensa che oggi è la frazione dalla quale arrivano più bambini.

La prima pietra dell'edificio scolastico di Intragna è stata posata nel 1960, allora fu un importante passo verso il progresso; avere un edificio unico con un ampio piazzale, una palestra e una mensa – ancora oggi ci sono comuni privi di questi servizi – fu di certo un vanto non da poco.

Grazie agli interventi di manutenzione effettuati nel corso degli anni, la struttura è ancora ben funzionante. Si è giunti tuttavia alla necessità di porre mano a lavori più sostanziali perché l'edificio rispetti gli standard qualitativi odierni e le nuove direttive legali.

Grazie al credito di 1'760'000 franchi approvato lo scorso 19 dicembre dal Consiglio Comunale, si potranno effettuare i seguenti lavori di manutenzione e di rinnovamento:

- Nuovi spogliatoi della palestra
- Rinnovo completo della cucina e messa in norma secondo le richieste del Laboratorio cantonale
- Sostituzione del riscaldamento (in parte già effettuato con l'allacciamento al teleriscaldamento)
- Messa a norma per le persone portatrici di handicap
- Sostituzione di tutti gli impianti sanitari
- Messa a norma di tutti i servizi igienici
- Sostituzione dei pavimenti



Foto d'archivio

In veste di municipale, mi è capitato di dover entrare in un'aula per comunicare che quello sarebbe stato l'ultimo anno della scuola. Fa male, soprattutto considerando che a quel tempo ci si muoveva a piedi; ma occorreva un numero minimo di alunni per giustificare lo stipendio di un insegnante e se questo non veniva raggiunto, la scuola saltava. Non era evidente farlo capire ai genitori, d'altra parte non c'erano altre soluzioni".

- Sostituzione dell'impianto elettrico
- Messa a norma per le misure antincendio
- Isolamento termico (cappotto e tetto)
- Sostituzione delle tapparelle

Per poter eseguire questi lavori e per garantire la sicurezza degli allievi e la qualità dell'insegnamento, si è optato per spostare tutti gli allievi in altra sede. Le due sezioni di scuola elementare troveranno sede nel Salone parrocchiale e nell'attuale Sala del Consiglio comunale, mentre la sezione di scuola dell'infanzia sarà traslocata presso l'Oratorio di Nostra Signora (ex asilo) dove vi è un ampio parco. Agli allievi, ai docenti e alle famiglie si chiede comprensione e collaborazione, affinché questo anno possa essere gestito al meglio malgrado i disagi. Potendo rimanere ad Intragna, i trasporti e la refezione saranno garantiti come finora.

Al Consiglio parrocchiale di Intragna e al Consiglio di fondazione della Casa anziani regionale San Donato vadano i più sentiti ringraziamenti per l'ottima e fattiva collaborazione.

I lavori interesseranno l'anno scolastico 2017-2018.

Oltre al numero di bambini, nella prima metà del '900, le scuole nelle Centovalli avevano un altro problema da risolvere: la messa a norma degli edifici voluta dal Cantone. “Della nuova scuola di Intragna si parlava già negli Anni '30; a quel tempo però non c'erano i soldi. Il gettito fiscale non arrivava nemmeno a 100mila franchi. Capitava che il Comune dovesse chiedere al Patriziato di anticipare i soldi per lo stipendio di alcuni maestri che era di 380 franchi al mese... Insomma era impensabile affrontare la spesa per costruire una nuova scuola”. Perché il vento soffiava più favorevole si è dovuto aspettare la fine degli Anni '50, quando l'aumento considerevole dei bambini ha costretto tutti a far di necessità virtù: “a un certo punto abbiamo dovuto agire”, continua infatti l'ex municipale che ricorda benissimo quanto fosse difficile mettere d'accordo



L'operaio “Faustin” Piazzoni (di spalle) con diverse autorità che osservano

Foto d'archivio



Il maestro di canto Graziano Mandozzi (di spalle) con la maestra Romilda Gambetta e la sua classe con altri allievi.

Foto d'archivio

tutti i partiti. “Comprato il terreno nel 1959, si è poi aperto un concorso per trovare un progetto di costruzione. Quello proposto dall'architetto Brogginì era davvero stupendo, avrebbe avuto, un po' come la Ex Magistrale di Locarno, un chiostro interno... Purtroppo, con i suoi 365mila franchi di preventivo, era troppo costoso. Si è scelto quindi l'altro progetto presentato dall'architetto Rianda, il cui preventivo iniziale era di 290mila franchi”.



Il sindaco di allora Felice Maggetti.

Foto d'archivio

Ironia della sorte, alla fine, la scuola è poi costata 650mila franchi ma a far lievitare i costi, spiega Livio Maggetti, “sono state l'ala della mensa e due ulteriori aule che all'inizio non erano previste. La mensa è stata fortemente voluta. Ci tenevamo che i bambini potessero mangiare qualcosa di sostanzioso a pranzo. All'inizio non sono mancati scetticismo e contestazioni per la scelta dei menù. Io però sono

sempre stato irremovibile e alle mamme rispondevo “se non le va bene così, lo porti al ristorante!”. Dopo un po', come ogni cosa, tutti sono stati contenti.” Già presente negli istituti scolastici dei centri urbani, la mensa in una scuola di periferia era qualcosa di eccezionale: “la nostra è stata con ogni probabilità la prima del Cantone! Sono venuti persino da Lignet per vedere come l'avevamo organizzata”.



Livio Maggetti sul Ghiridone.

Foto: Vittorio Kellenberger

A rendere ancor più orgoglioso Livio Maggetti è stata però l'istituzione del corso di nuoto. “Con la Centovallina si scendeva fino al Lido di Locarno”, racconta. “È una cosa della quale vado veramente fiero. Anche in questo caso, all'inizio, sono volati paroloni: alcuni genitori erano contrari perché dicevano che mandavo i loro bambini al macello. A quell'epoca non si andava certo al fiume, non si poteva perché era considerato molto pericoloso. Il primo corso è stato seguito da una manciata di ragazzi ma nel giro di pochi anni abbiamo dovuto sospenderlo perché i partecipanti erano così tanti che al Lido non potevano più accoglierli!”.

Il suo entusiasmo è palpabile e non potrebbe essere altrimenti dal momento che, per sua stessa ammissione, ha sempre avuto a cuore la scuola: “l'ho seguita da vicino mettendomi anche a disposizione per accompagnare l'ultima classe nella gita scolastica di fine anno. Persino dopo che sono uscito dal Municipio ho continuato a farlo, mi è sempre piaciuto. Quanti ricordi! Una volta siamo andati fino a Venezia...”, ma questa, come si suole dire, è tutta un'altra storia.



Foto: Vittorio Kellenberger



Foto d'archivio

Masterplan: quando un Comune costruisce il suo futuro

Intervista a Gianluca Giuliani

C'erano una volta gli abitanti del Comune delle Centovalli. Se fosse una fiaba, la storia di questo Masterplan potrebbe iniziare così, con l'entusiasmo di quel centinaio di persone che a giugno del 2015 hanno partecipato alla riunione pubblica indetta proprio per raccogliere fra la popolazione visioni, sogni, idee e progetti la cui realizzazione infonderà nuova linfa al territorio e al suo sviluppo. “Bisogna ricordarsi che le Centovalli del 2030 del Masterplan non sono quelle immaginate dai tecnici ma da chi la regione la vive perché vi abita - sottolinea Gianluca Giuliani, contitolare della società Flury-Giu-

vernance di un minimo di risorse finanziarie perché possa operare avviando quanto sarà pronto a partire. Attualmente abbiamo schede per 30 progetti che andranno ulteriormente valutati”.

C'è qualcosa che è già stato fatto?

Certo. Abbiamo facilitato il finanziamento per la revisione della funivia di Comino. Lì non c'era da pensare ma da agire. L'asse Centovallina-funivie è molto importante per lo sviluppo del territorio perché lo rende facilmente accessibile. La funivia in questione aveva bisogno di essere revisionata per



Bordei immortalato in uno scatto di Vittorio Kellenberger. La foto si è aggiudicata il terzo posto alla prima edizione del concorso fotografico lanciato dalla Rete dei Parchi Svizzeri.

liani incaricata di elaborare il documento strategico - Abbiamo raccolto ciò che sul territorio già esiste; alcuni sono progetti già avanzati, altri solo idee allo stato embrionale. Creeremo una governance, un gruppo di persone che ne coordineranno l'evoluzione, nello stesso tempo doteremo questa gon-

poter ottenere ancora la licenza, così abbiamo fatto in modo che il Cantone stanziasse già il finanziamento, puntando sul fatto che si andava a sostenere un asse di sviluppo del Masterplan, pur essendo quest'ultimo ancora in corso d'opera.

Quale potenziale inespresso ha questo Comune?

Le Centovalli sono incredibili. In una località come Bordei ti puoi sentire fuori dal mondo eppure ci arrivi in meno di un'ora. Questa è una grande peculiarità di questo Comune: nel giro di quaranta minuti puoi passare dal lago alla montagna; e non solo l'escursionista esperto ma anche chi è poco abituato a camminare si può muovere facilmente grazie alla Centovallina e alle funivie. Tutto questo ha un potenziale di differenziazione molto più alto rispetto a zone con caratteristiche simili. Per questo una delle prime cose da ripensare e sviluppare sarà la piazza della Stazione di Intragna che andrà di pari passo con il potenziamento della Centovallina.



Vista su Palagnedra e la sua Riserva Forestale.

Foto: PPNL



L'Ostello Campo Rasa comprende diverse case dallo stile tipicamente ticinese.

Foto: Ostello Campo Rasa

Questo però è un progetto molto ampio che mette in campo diversi attori, che ruolo può giocare il Masterplan?

Si sa che si sta pensando al terzo binario per avere una cadenza ogni trenta minuti della Centovallina. Il Comune, così come tutte le realtà che danno sulla piazza, dovranno essere pronte a reagire in modo

proattivo rispetto a quanto succederà con le Fart. Sarà molto importante fare una pensata comune perché questo processo porti a un mosaico armonioso e non a un quadro tutto scombinato. Con il Masterplan vogliamo dare le risorse al Comune perché possa muoversi al meglio in questo contesto.

Potenziamento per molti equivale a dire sovrappollamento di turisti, lei cosa ne pensa?

Il turista che cerca la natura esiste ma è una percentuale variabile, io stesso amo andare in montagna con la famiglia ma allo stesso tempo faccio anche vacanze relax al mare. Il turismo che sceglie la natura è una buona nicchia di mercato che, non dimentichiamoci, se vuole restare entro i confini nazionali, ha tutta la Svizzera a disposizione per viaggiare. Questo significa che bisogna fare in modo di portarlo qui; ma perché si riesca a ritagliarsi una piccola fetta di questa torta occorre lavorare sulla qualità ed essere credibili nell'offerta. Il futuro Parco Nazionale del Locarnese in questo senso può essere un grande valore aggiunto. È vero, le Centovalli in apparenza non hanno potenziale ricettivo, in pochi sanno però che c'è un buon numero di case secondarie che messe assieme fanno due alberghi da 100 posti. Bisogna solo dare più visibilità alla rete.

Come sarà allora il Comune delle Centovalli nel 2030?

Come lo trasformerà la gente. L'esigenza primaria è quella di vivere in un luogo bello, che offra comodità simili a quelle dei centri urbani e dove soprattutto ci sia vita. La paura più grande oggi è di essere "l'ultimo che abita qua". Le occasioni che si possono sfruttare per andare in questa direzione ci sono, ma vanno colte al volo perché, a differenza dei centri urbani, nelle zone di periferia alcuni treni passano una volta ogni 20 anni. Di sicuro un grande obiettivo sarà raggiunto se chi abiterà le Centovalli nel 2030 potrà serenamente dire: "qui c'è tutto e si vive bene!".

Il Masterplan nel 2017

Dopo la prima serata pubblica, tenutasi il primo giugno del 2015, è stato costituito un gruppo strategico di una ventina di persone che, nell'arco degli scorsi due anni e tenendo conto di quanto raccolto sul territorio, si sono impegnate a dare corpo al Masterplan. In questo 2017 si terranno ancora alcuni incontri per definire gli ultimi dettagli. Fra i progetti implementabili nei prossimi 2-3 anni si possono già citare l'ampliamento della banda larga e il rinnovo delle funivie Verdasio-Rasa/Intragna-Pila-Costa.

Due Passi nel Parco

Intervista a Vittorio Kellenberger

Dalle Isole di Brissago a Bosco Gurin, il territorio del futuro Parco Nazionale del Locarnese racchiude in soli 220 km² un piccolo mondo i cui tesori spuntano, cambiano e si moltiplicano a seconda di chi lo vive e lo osserva. Agricoltura, natura, cultura, turismo, tradizione, scienza, storia, gastronomia... sono solo alcuni dei volti di questo progetto; una realtà in divenire che sul territorio ha già portato qualcosa di concreto, come ci racconta il presidente del Consiglio Comunale, Vittorio Kellenberger.

Quando e come è iniziata la sua avventura nel Progetto di parco Nazionale del Locarnese?

“Il primo contatto con il Parco l’ho avuto nel 2008, come delegato per il Comune di Borgnone, uno dei primi Comuni promotori, a seguire il progetto e, in seguito all’aggregazione, continuo l’incarico per il Comune delle Centovalli assieme a Luca Maggetti, Giorgio Pellanda e con i rappresentanti dei tre Patriziati della Valle che sono Michele Giovannari (Patriziato Intragna, Verdasio e Golino), Sergio Guerra (Patriziato di Palagnedra e Rasa) e Joe Maggetti (Patriziato di Borgnone). In questi anni ho avuto modo di informarmi, ma soprattutto ho avuto l’occasione di conoscere persone, seguire conferenze e dibattiti, andare a manifestazioni di diverso genere, inaugurazioni, eventi culturali, mercati ed escursioni, ho scoperto cose e luoghi che non conoscevo, mi sono improvvisato fotografo, scalpellino e guida, per cui oltre a valutare la parte teorica del Parco ho visto in concreto cosa potrebbe significare. E’ proprio su un territorio sotto sfruttato ma con ancora margini di sviluppo legati al turismo, all’agricoltura, alla cura e alla gestione del paesaggio e all’economia sostenibile che il Parco ha dato un assaggio di cosa sia possibile fare; di questo potenziale troviamo una testimonianza nei vari progetti già concretizzati sul territorio”.

Ne è un esempio la Meridiana naturale delle Centovalli di cui lei è stato promotore. Cosa mi può dire in merito?

Nel 2015, in occasione dell’Anno internazionale della luce e, grazie alla collaborazione con il Parco, abbiamo posato una stele didattica a Monadello nel punto di osservazione di un particolare fenomeno



La stele didattica a Monadello
Foto: Vittorio Kellenberger

geo-astronomico dove, nei giorni del solstizio estivo, i raggi del sole passano attraverso dei fori sotto il Pizzo Ruscada e creano il fenomeno di meridiana a camera oscura. Questo evento, ha potuto essere valorizzato con una Festa, con la presentazione di immagini inserite nel contesto più generale dell’astronomia e della gnomonica per dare una visione diversa riguardo un fenomeno che anche in valle pochi conoscevano e ancor meno avevano visto. Quest’anno siamo alla terza edizione, appuntamento il 25 giugno.

Il 14 maggio invece sarà presentato il restauro del Parco dei Mulini di Lionza, perché è stato importante recuperarlo?

Il “Maglio” e tutto il Parco dei Mulini meritavano un recupero poiché si tratta di vestigia antiche di un passato che può ancora fare riflettere. La collaborazione con il Museo di Intragna e il Parco ne hanno permesso questa rivalorizzazione; inoltre, per l’inaugurazione, sarà montata la struttura in legno che lascia intuire il meccanismo e la sua funzione originaria a scopo didattico o di curiosità. Il Parco dei Mulini si trova all’inizio della “Via del Mercato” e



Anche la luna sale al Ghiridone
Foto: Vittorio Kellenberger

in questa nuova veste ora si integra dignitosamente. Per gli escursionisti sarà invitante farsi un “selfie” e condividere qualcosa delle Centovalli. Inoltre il “Maglio” sarà il punto di partenza per un nuovo progetto che si articolerà tra punti di interesse e di ristoro; lo “Star trekking delle Centovalli”, un percorso fisico e culturale tra i manufatti che fanno parte della storia delle Centovalli: il Mulino di Palagnedra, la Nevera di Bordei, la Fornace di Mone-to, la Meridiana a Monadello, il masso cupellare di Camedo per poi terminare a Borgnone ad osservare pianeti e stelle ripercorrendo i passi di Galileo (Star Party).

I Parchi di nuova generazione sono diversi da ciò a cui siamo stati abituati fino ad oggi e, se andrà in porto, quello del Locarnese sarà unico nel suo genere perché?

Riguardo il territorio e la sua ricca varietà questo Parco può vantare scenari che vanno dal lago fino a cime meravigliose anche se non altissime; tra questi estremi si trovano valli, paesi e frazioni, boschi, fiumi, alpi, sentieri, capanne, ecc., tutto bello ed interessante, ma con un potenziale sotto sfruttato. I parchi di nuova generazione propongono una formula per lo sviluppo socioeconomico generato dalla rivalorizzazione di quanto ruota attorno alla natura. Si vuole coniugare al meglio l’attrattività residenziale con l’offerta turistica affinché si rafforzino il tessuto sociale, le infrastrutture e migliori la mobilità del trasporto pubblico.

Come si riescono a conciliare questi diversi interessi?

Un Parco di nuova generazione ha degli obiettivi e una struttura: è composto da una Zona Centrale (ZC), che nel nostro caso viene suddivisa in più aree nell’insieme del comprensorio dei Comuni del Parco, e una Zona Periferica (ZP). La ZC è destinata principalmente alla libera evoluzione della natura ma in simbiosi con attività legate, ad esempio, agli alpeggi, alle capanne, l’escursionismo, l’osservazione di flora e fauna ecc. e che saranno descritte nel Regolamento delle ZC e sottoposto in votazione alla popolazione. La ZP di un Parco pertanto non comporta nessuna nuova restrizione essendo i luoghi dove la popolazione vive e lavora come sempre. Qui le attività dette “sostenibili” e legate all’economia, al turismo, all’agricoltura e alla cura del paesaggio, solo per fare degli esempi, saranno sostenute dal Parco stesso a più livelli, come succede già ora con i numerosi progetti pilota. Va ricordato che

Comuni e Patriziati sono i promotori, proprietari e gestori del futuro Parco.

Il processo per la sua costituzione è ancora in corso, oggi a che punto stanno i lavori?

Sono passati tanti anni, troppi per alcuni ed è comprensibile, va comunque detto che dietro c’è un lavoro enorme che ne giustifica la tempistica. Quest’anno il Progetto verrà presentato alla popolazione e documentato come per poche votazioni, per cui ognuno potrà sapere concretamente su cosa vota. Inoltre, ogni dieci anni, la votazione dovrà essere ripetuta. Nessun altro Parco offre queste garanzie democratiche. Il compito di informare la popolazione in dettaglio spetta naturalmente ai Comuni e al team di progetto. La documentazione già disponibile è sempre reperibile sul sito del Parco.

Lei cosa vede nel Parco?

Come detto, un Parco è una struttura complessa per ottenere risultati su più livelli ma tutti interconnessi tra loro: c’è un aspetto economico che ruota attorno a turismo e finanziamenti, uno che riguarda la natura, un altro legato alla ricerca scientifica ed all’educazione ambientale, la gestione del costruito che



Vista su Golino
Foto: Glauco Cugini



Costa, Borgnone e Lionza

Foto: Vittorio Kellenberger

darà opportunità interessanti, la salvaguardia della cultura locale e delle tradizioni, il mantenimento, o meglio, il rafforzamento dell’agricoltura e dell’artigianato, la promozione delle attività sostenibili e la vendita di prodotti locali. Parlare di Parco Nazionale significa parlare di un progetto pensato per rilanciare un territorio. Ricordo che le Centovalli sono menzionate come “zona a basso potenziale” di crescita; lo spopolamento viene a fatica contrastato dai risultati dell’aggregazione e dalle infrastrutture e servizi che si cerca di migliorare. Avvicinandomi ai 60 anni sto entrando anch’io nella parte alta di questi grafici inesorabili. Con questa tendenza, che è in corso da decenni, dobbiamo fare i conti; il Progetto di Parco Nazionale, su mandato dei Comuni, si inserisce non a caso in questa situazione in cui non si può pensare di rimanere a lungo con le mani in mano.

Gli scettici vedono spuntare più regole da rispettare che non opportunità da cogliere. Cosa di fatto cambierà se il Parco dovesse vedere la luce?

Per me è facile parlare perché non vado a caccia né a pesca e rimanere sui sentieri mi permette di arrivare prima alla meta. Non dobbiamo però sottovalutare l’attaccamento al territorio di chi si sente scettico e forse è anche toccato direttamente dal regolamento della Zona centrale. Da parte mia sono dispiaciuto che ci siano vedute divergenti e apparentemente inconciliabili, ma penso che è solo trovandosi allo stesso tavolo a discuterne che parte dei contrasti

possono ridimensionarsi. Ognuno dovrà valutare per se stesso i reali vincoli, se ne è coinvolto e se li ritiene controbilanciati. Queste limitazioni saranno ininfluenti per la gran parte dei residenti poiché riguardano solo le Zone centrali; ma le opportunità date da un Parco Nazionale derivano proprio da questi vincoli volti a favorire l’evoluzione della natura e la sua ricchezza. In contropartita si usufruisce di finanziamenti importanti come pure delle ricadute legate ad un turismo sensibile al richiamo dei Parchi e ai temi della natura e della biodiversità. Essere un Parco Nazionale significa essere un fiore all’occhiello per la regione e avere una visibilità a livello nazionale e internazionale.

Sono molti i campi in cui il Parco potrebbe fare la differenza...

Direi molti temi da approfondire e su cui riflettere. Ad esempio, la ricerca scientifica e l’educazione ambientale, ci può aprire ad un diverso approccio alla natura, la presenza di studenti e ricercatori oltre che pernottare e mangiare in valle, condividono e partecipano ad un approfondimento sulle conoscenze del nostro territorio, lo faranno secondo la loro prospettiva, che forse non è la nostra, ma che di sicuro arricchirà entrambi; il corollario di questo saranno conferenze, esposizioni, libri, ecc. In ambito turistico ci saranno opportunità in molti campi ma queste naturalmente dipendono dalla propria intraprendenza; un numero regolare di turisti permette calcoli diversi da oggi. In questo contesto,

si può pensare alla parte bassa della valle, con Intragna come porta d’entrata con Info Point e Museo, da cui indirizzare i visitatori negli Alberghi, B&B, capanne e strutture affini in modo che questo settore possa ancora “vivere” di turismo. Per l’alta valle la speranza è che gli esercizi presenti, quei pochi che eroicamente resistono possano

Come il Parco sostiene il territorio...

Mobilità, capanne, gastronomia:

alcuni progetti pilota realizzati dagli attori locali con il Parco e i prodotti che permettono di assaporare il territorio.

Comino, Cremaso, Vosa e Rasa

Se ancora oggi possiamo raggiungere senza troppa fatica Comino, Cremaso, Vosa e Rasa lo dobbiamo agli abitanti che lì promuovono il mantenimento dei trasporti e il rinnovo delle funivie.



Foto: Glauco Cugini

Golino, sentiero “Madonna da Poss”

Continuano i lavori di ristrutturazione del sentiero “Madonna da Poss” che unisce Golino ad Intragna. Come suggerisce il termine dialettale “poss”, il sentiero si presta a una dolce pausa...



Foto: Derek Fantoni

Corte Nuovo

Grazie alla campagna “Griffa una pioda”, lanciata dal patriziato di Borgnone, chi l’estate prossima arriverà all’Alpe di Corte Nuovo troverà un rifugio alpino dove sostare e dormire. Conclusi i lavori di ristrutturazione del primo edificio, ora si punta a ricostruire il secondo.



Foto: Mauro Fiscalini

Intragna

Intragna vanta la presenza di esercizi che oltre a creare prodotti genuini ne garantiscono la vendita in tutte le Centovalli tramite i loro “furgoncini”. Si tratta della Panetteria pasticceria Pellanda e della Macelleria Salumeria Fratelli Freddi che propongono delizie da consumare tutti i giorni ma anche ideali per graditi omaggi.



Foto: Camilla Merlini



Foto: Vittorio Kellenberger

Planen wir die Zukunft!

Liebe Mitbürgerinnen, liebe Mitbürger, wir freuen uns, Ihnen drei wichtige Projekte für unsere Gemeinde vorstellen zu dürfen.

Das **Schulgebäude** von Intragna wurde 1960 gebaut. Es ist nötig geworden, wichtige strukturelle Veränderungen an diesem Gebäude vorzunehmen, um es den heutigen Standards und gesetzlichen Bauvorschriften anzupassen.

Der kleine Gemeinderat hat begonnen, eine mittelfristige Entwicklungsstrategie (Horizont 2030) zu erarbeiten. Es handelt sich um einen lokalen Entwicklungsplan unter dem Namen **Masterplan**. Dieser beruht auf vier strategischen Säulen: Gesellschaft, Wirtschaft und Tourismus, Ressourcen, Mobilität und Verkehrswege. Die Gemeinde Centovalli gehört zusammen mit sieben weiteren Gemeinden (und 12 Bürgergemeinden) zu den Promotoren des **Nationalparkprojekts Locarnese**. Es handelt



Panoramasicht der Monti di Comino

sich um ein Projekt nicht nur von regionaler, sondern auch von nationaler Bedeutung, das wichtige demografische, kulturelle, touristische und - ganz allgemein - wirtschaftliche Auswirkungen für unsere Gemeinde haben wird. Bereits wurden rund 100 Pilotprojekte im gesamten Einzugsbereich des künftigen Nationalparks lanciert. Die wirtschaftliche Wertschöpfung kommt allen zugute. Wir danken für Ihre Aufmerksamkeit und hoffen, dass Ihnen diese Informationsbroschüre gefällt. Wir wollen diese in regelmässigen Abständen veröffentlichen – stets mit aktuellen und wichtigen Themen, welche die politisch-wirtschaftliche Realität unserer schönen Gemeinde betreffen. Besten Dank!

Ottavio Guerra, Gemeindepräsident

Das Wichtigste auf Deutsch

Gestern und heute: Die Schule von Intragna in der Erzählung von Livio Maggetti

„Früher hatte jedes Quartier eine eigene Schule.“ Mit diesen Worten beginnt Livio Maggetti (Gemeinderat von Intragna von 1960 bis 1972) über das Gemeindeschulwesen zu erzählen. Dank seiner Erinnerungen konnten wir entdecken, dass auch eine kleine, peripher gelegene Gemeinde wie Intragna Pionierarbeit leisten konnte. Mit einer Mensa in der Schule. Das Anfang der 1960er Jahre gebaute Schulgebäude wurde mit einer Küche und einem Speisesaal ausgestattet. Denn es war wichtig, wie Maggetti sagt, „dass die Kinder in der Schule ein reichhaltiges Mittagmahl zu sich nehmen konn-

ten.“ Als begeisterter Wanderer lag Maggetti die Erziehung der Kinder immer am Herzen. Und er bot sich stets an, eine Klasse auf ihren Schulausflügen zu begleiten. Besonders stolz ist er darauf, dass es ihm gelungen ist, einen Schwimmkurs durchzuführen: „Am Anfang beteiligten sich nur wenige Kinder, doch nach einigen Jahren mussten wir die Kurse sogar aussetzen, weil es beim Lido nicht genug Platz für alle Teilnehmenden hatte.“

Im Schuljahr 2017/18 wird das Schulhaus geschlossen, um das Gebäude den geltenden Vorschriften anzupassen. Der Gemeinderat hat dafür im Dezember einen Kredit in Höhe von 1'760'000 Franken bewilligt.

Masterplan: Wenn eine Gemeinde ihre Zukunft in die Hand nimmt

Interview mit Gianluca Giuliani

Wie wird die Gemeinde Centovalli im Jahr 2030 aussehen? Diese Frage haben die Einwohner im Rahmen einer öffentlichen Abendveranstaltung im Juni 2015 diskutiert. Hier entstand die Idee zu einem Masterplan, der von Gianluca Giuliani im Auftrag der Gemeinde ausgearbeitet wird. Dreissig ausgewählte Projekte werden nun vertieft. „Eine Besonderheit dieser Gemeinde ist, dass man in weniger als einer Stunde abgelegene Gegenden erreicht, die nicht von dieser Welt erscheinen“, sagt der Experte. Er erinnert auch daran, dass die Schmalspurbahn Centovallina eine wichtige Rolle für die künftige Entwicklung der Region spielen wird. Die Anzahl der Verbindungen soll erhöht werden. „Ein Tourismus, der auf Natur setzt, findet hier in den Centovalli eine gute Marktnische“, präzisiert Giuliani. „Doch um Touristen in unser Gebiet zu bringen, muss die Qualität stimmen und das Angebot glaubwürdig sein. Der künftige Nationalpark im Locarnese kann in diesem Sinne einen grossen Mehrwert erbringen.“

Weitere Projekte der kommenden zwei bis drei Jahre sind die Erweiterung des Breitbands und die Erneuerung der Seilbahnen Verdasio-Rasa sowie Intragna-Pila-Costa.

Ein Spaziergang durch den Park

Interview mit Vittorio Kellenberger

Vittorio Kellenberger ist Präsident des Grossen Gemeinderats. Seit 2008 engagiert er sich bereits für den Nationalpark-Kandidaten im Locarnese. Er konnte beobachten, wie Parkprojekte das Territorium aufwerten. Und er hat selbst ein Projekt initiiert: „Im Jahr 2015 haben wir aus Anlass des Internationalen Jahres des Lichts in Monadello einen Beobachtungspunkt mit einer Säule aus Granit errichtet. Und zwar genau an einem Punkt, an dem ein ausserordentliches astronomisches Phänomen zu beobachten ist. In den Tagen der Sommersonnenwende scheinen die Sonnenstrahlen durch Löcher unterhalb des Pizzo Ruscada, wodurch sich das Phänomen einer Sonnenuhr ergibt.“ Dieses Ereignis wird mit einem Fest begangen, bei dem sich die wissenschaftlichen Hintergründe des Phänomens erkunden lassen. Am 25. Juni wird dieses Fest zum dritten Mal stattfinden. Im Mai wird hingegen der



Die Schmalspurbahn Centovallina bei Intragna
Foto: Djamila Agustoni

Mühlenpark von Lionza eingeweiht, der dank einer Zusammenarbeit des Museums von Intragna und dem Nationalpark-Kandidaten im Locarnese zustande kam. „Wir haben ein unwegsames, aber auch sehr schönes Gebiet, mit herrlichen Landschaften und Kulturdenkmälern, die entdeckt werden können.“ Die Schmalspurbahn, die Seilbahnen und Wanderwege sind dabei wie ein Gerippe für eine touristisch-kulturelle Entwicklung der Centovalli im Rahmen eines Nationalparks. „Ich lade dazu ein, die Einrichtung eines solchen Parks ernsthaft ins Auge zu fassen“, sagt Vittorio Kellenberger.



Ein malerischer Winkel im Dörfchen Rasa
Foto: Vittorio Kellenberger

